

Morti sul lavoro, l'Irpinia è sesta Famiglietti: «Istituzioni assenti»

I dati dell'Osservatorio "Vega Engineering". Il segretario della Fillea Cgil: c'è poca attenzione

REDAZIONE LAVORO

La provincia di Avellino è al sesto posto tra le peggiori a livello nazionale in fatto di sicurezza sul lavoro. Stando ai dati aggiornati al 30 aprile 2012, contenuti nell'Osservatorio sulla sicurezza di "Vega Engineering", la nostra provincia con il 20,7 per cento quale indice di incidenza lavoratori deceduti rispetto agli occupati risulta dietro solo alle province di Grosseto, Matera, Livorno, Massa Carrara e Agrigento. Un dato preoccupante, se si considera che la graduatoria nazionale è formata da settanta posizioni e l'ultima è riferita a 38 province, nelle quali nei primi quattro mesi del 2012 non sono stati registrati in-

cidenti mortali.

In Campania, la provincia di Salerno è trentunesima, quella di Caserta è sessantesima, quella di Napoli è sessantottesima e quella di Benevento è settantesima. «Purtroppo niente di nuovo emerge da questi dati perché non è una novità che la nostra provincia è maglia nera in fatto di sicurezza sui luoghi di lavoro», commenta Antonio Famiglietti, segretario provinciale della Fillea Cgil - come sindacato da tempo stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni verso un problema che non sembra coinvolgerle più di tanto. Ci riferiamo all'Ispettorato del lavoro che non controlla a sufficienza la corretta applicazione della normativa e all'assenza dell'Asl, che pur disponendo una grande struttura non rie-

sce ad essere incisiva in termini di controllo effettivo. Dopo la morte di un lavoratore ad Ariano Irpino ottenemmo un incontro presso l'assessorato provinciale al lavoro affinché l'assessore Solimine guidasse una iniziativa forte, che in realtà non è mai partita - aggiunge Famiglietti - riuscimmo a sottoscrivere un protocollo con la Provincia e le altre istituzioni interessate, ma l'assessore Solimine non è riuscito a portarlo avanti. Ha fatto tanta passerella e propaganda, ma nulla di concreto e il protocollo è rimasto chiuso in qualche cassetto. Certo, anche questa crisi strisciante, sempre più incisiva, non facilita il compito in un settore, quale quello delle costruzioni, che segna deficit paurosi. La speranza è che ognuno recuperi il senso di responsabilità e si attivi

per invertire questa drammatica tendenza". Su base regionale la prima in classifica è la Basilicata con un indice di incidenza morti-occupati del 16,2 per cento, seguita da Toscana, Abruzzo, Molise, Trentino Alto Adige ed Umbria.

La Campania risulta quattordicesima con una percentuale del 5,1 per cento. Sono stati registrati complessivamente otto casi di morte, di cui tre in Irpinia. All'ultimo posto la Valle d'Aosta con zero incidenti mortali, ma deve essere tenuta in considerazione la circostanza per la quale in quella regione gli occupati sono 57.000 e, quindi, la probabilità di incidenti è oggettivamente più bassa. Per quanto riguarda le cause di morte, con il 25,5 per cento la caduta dall'alto è al primo posto.

